



## CONSIGLIO DIRETTIVO 18 GIUGNO 2010

Il Consiglio Direttivo ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo dell'anno 2009 e il bilancio preventivo del 2010.

E' stata ratificata la nuova composizione del Consiglio Direttivo attraverso la nomina di **Oswaldo Baldassari**.

Il Consiglio Direttivo ha eletto **Edoardo Schwarzenberg** nuovo componente del Comitato di Presidenza, dopo aver accettato le dimissioni da tale organismo per l'assunzione di un incarico all'estero di **Giuseppe Napoletano**, al quale il Consiglio ha tributato il proprio convinto ringraziamento per la preziosa attività svolta ed un arrivederci al momento del rientro in servizio in Banca.

Il Presidente Stefano Barra ha introdotto il dibattito, che è stato molto vivace e partecipato, attraverso un richiamo dei punti salienti trattati nell'approfondita **relazione annuale** fatta pervenire ai membri del Consiglio la settimana precedente e in via di pubblicazione sul prossimo numero di Dirigenza Nuova.

In particolare, la discussione si è sostanzialmente incentrata su due temi: da un lato, **lo stato delle trattative e delle relazioni sindacali**; dall'altro la **situazione conseguente al varo da parte del Governo di misure di stabilizzazione finanziaria** (D.L. 78 attualmente al Senato per la conversione in legge).

Quanto al primo punto, il Sindirettivo ha rimarcato ancora una volta lo **stato di profonda insoddisfazione per l'incedere delle trattative**, che conduce a un continuo gioco al rialzo ora da parte aziendale ora da parte sindacale, senza la volontà precisa di trovare delle soluzioni eque e condivisibili ai problemi che è necessario affrontare.

In questa situazione, è **poco comprensibile** la decisione di attivare le procedure di raffreddamento, propedeutiche alla proclamazione di eventuali azioni di sciopero, **allo stato attuale assolutamente premature**: il Consiglio Direttivo rimanda al mittente le polemiche di una O.S. circa la non adesione del nostro Sindacato all'iniziativa.

Occorre pervenire a una **definizione conclusiva del quadriennio 2006-2009**, che si è caratterizzato per **importanti e qualificanti accordi già sottoscritti** tra le parti. Bisogna ora **raggiungere senza indugio intese sui temi ancora da definire negoziabilmente, che sono pendenti dal mese di novembre scorso**, con danni nei confronti dei colleghi ai quali non possono ancora essere applicati nuovi istituti (ad es. contributo asili nido, alloggi di servizio per Funzionari di Direzione) o miglioramenti di quelli vigenti (mutui Centrobanca, anticipi IFR). Nel frattempo, è da mesi in corso un confronto sulle filiali da

specializzare nel trattamento del contante e occorrerà trovare una soluzione equilibrata ai problemi da ciò rivenienti.

Il Consiglio Direttivo ha ribadito che la **conclusione del quadriennio 2006-2009 prescinde dalle difficoltà poste dal contesto esterno**; nel rammentare che le misure anti-crisi varate dal Governo rimettono all'autonomia della Banca e delle sue parti sociali le riflessioni in proposito, è stato anche rimarcato che **ogni possibile valutazione sulle ricadute nel nostro ordinamento deve necessariamente essere rimandata a dopo che il decreto legge sarà stato convertito dal Parlamento e dovrà essere comunque sviluppata alla luce dei già rilevantissimi interventi fatti dalla Banca per produrre efficienze nei propri assetti e nei pertinenti costi.**

In effetti, per quanto riguarda la Banca d'Italia, il comma 3 dell'articolo 3 del D.L. 78/2010 prevede che "la Banca d'Italia tiene conto, nell'ambito del proprio ordinamento, dei principi di contenimento della spesa nel triennio 2011-2013" contenuti nel Titolo I.

Il Consiglio Direttivo rimarca che la **formulazione di questo comma sia l'unica che possa considerarsi rispettosa dell'autonomia della Banca**, anche sotto il profilo finanziario, derivante dall'appartenenza dell'Istituto all'Eurosistema previsto dai Trattati europei.

Non è possibile ritenere direttamente e immediatamente applicabili all'Istituto specifici articoli di legge, visto che - come riconosciuto in più circostanze dalla BCE - la **Banca d'Italia gode di un'autonomia statutaria nella determinazione dei salari del proprio personale.**

La Banca, previa negoziazione con le OO.SS. delle connesse ricadute sotto i profili economici e gestionali, ha determinato la chiusura di ben 33 Filiali, la trasformazione di altre 6 in Divisioni di Vigilanza, la modifica di altre 25 in "specializzate nei servizi all'utenza". **Detti interventi hanno già prodotto, e produrranno ogni anno, risparmi strutturali nel bilancio della Banca per 80 milioni di euro.**

**Il personale dell'Istituto si è ridotto di oltre 1.500 unità negli ultimi dieci anni - pur dovendosi considerare la confluenza in Banca del personale dell'UIC (450 elementi) a inizio 2008 - con una contrazione di quasi il 20%.**

Non essendo inclusa la Banca nel conto economico consolidato della P.A., gli interventi di contenimento delle spese discendenti dall'applicazione dei "principi" contenuti nei provvedimenti decisi dal Governo nel nostro ordinamento **produrrebbero eventuali effetti positivi - peraltro assai modesti - solo in via intermediata, attraverso gli utili di fine esercizio girati dalla Banca al Tesoro.**

Il valore dell'esclusività del rapporto di impiego in Banca d'Italia e la portata dell'impegno lavorativo richiesto ai dipendenti non appaiono comparabili rispetto a quanto praticato nella pubblica amministrazione, così come diverse sono le responsabilità attribuite e, non da ultimo, i risultati conseguiti nel disimpegno dei compiti (a tal proposito, è stato rimarcato come **anche grazie all'azione di vigilanza svolta dal nostro Istituto, l'Italia non ha dovuto sopportare i costi sostenuti da altri Paesi per l'azione di salvataggio di istituzioni finanziarie.**)

Al termine della discussione, il Consiglio Direttivo **approva la relazione presentata e dà mandato agli organi di continuare lungo la linea tracciata, che impegna a ricercare soluzioni negoziali ai problemi dei colleghi.**